

# Lazise: Primo libero Comune d'Italia



Stemma araldico dei Signori di Verona posto sulle mura e cancellato dai francesi in epoca moderna.

Nel 983 la comunità di Lazise chiese all'Imperatore del Sacro Romano Impero Ottone II la possibilità di difendere il borgo fortificando il *castrum* e il 7 maggio dello stesso anno Ottone II rispose con un diploma nel quale concedeva l'esenzione da alcuni tributi (tra cui il teloneo e il ripatico), concedeva i diritti di transito e di pesca, e rilasciava ai lacisiensi la possibilità di fortificare il *castrum*. A partire da quell'anno Lazise venne quindi organizzata a *Vicinia*, con 18 membri e ampie autonomie in questioni civili, economiche, ma anche religiose (a partire da quest'anno divenne sede di pievano), in modo da poter disciplinare liberamente pesca e commercio. Si trattava di una situazione piuttosto particolare rispetto a quella degli altri centri, e la concessione di queste ampie autonomie, oltre ovviamente all'assegnazione di incarichi, fa sì che Lazise venga considerata il primo libero Comune d'Italia. L'importanza data dall'imperatore al borgo dipese dalla possibilità di utilizzare una vasta prateria nella zona per l'eventuale sosta dell'esercito imperiale, dall'essere un ottimo centro per il vettovagliamento, e perché era in via di definizione un primo nucleo fortificato per la difesa della milizia.

Lazise, pur facendo parte della *Giudicaria Gardense* (vasto territorio tra Adige e lago di Garda), ne era largamente indipendente. Nel 1077 Enrico IV con un atto confermò nuovamente l'esenzione da alcune imposte, e in un atto privato del 1123 Lazise viene per la prima volta definita *Patria*. Nel 1193 il podestà di Lazise assistette, insieme ai rappresentanti di altri borghi della *Giudicaria Gardense*, alla consegna di Garda al Comune di Verona, che estese il proprio potere anche alle altre ville della *Giudicaria*, compresa Lazise, la quale mantenne comunque gli antichi privilegi.

Sotto gli Scaligeri vennero realizzati il castello e le mura cittadine, e nel 1387, quando la Signoria Scaligera stava per cadere per mano degli eserciti dell'alleanza formata da Gian Galeazzo Visconti, Francesco I Gonzaga e Francesco I da Carrara, il borgo fortificato, che rimase fedele a Verona, chiuse le porte e si preparò all'assedio, il quale durò alcuni giorni. Lazise cedette alle armi da fuoco nemiche il 13 ottobre 1387, quindi passò sotto il dominio Visconteo, sotto il quale fu sede del vicariato di una giurisdizione piuttosto ampia, anche se poco tempo dopo passò sotto il dominio Carrarese.